



La Professoressa Padua introduce i temi della conferenza.

UniCamillus Terza Missione

ONE HEALTH E TERZAMISSIONE

Che connessione esiste tra il concetto di Sostenibilità alimentare e Terza Missione?

di Donatella Padua

La Professoressa Padua (in foto a sinistra) è delegata per la Terza Missione di UniCamillus. Nell'Università Medica Internazionale è anche titolare della cattedra di Sociologia generale nei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia e in Ostetricia.

Oggi, viviamo in un mondo fortemente interconnesso a tutti i livelli: la finanza è connessa attraverso il trading globale; la politica internazionale è sempre più connessa a quella nazionale; la tecnologia digitale, le comunicazioni, si sviluppano sulla rete internet globale; l'inquinamento influenza il clima in ogni angolo del mondo; riguardo le pandemie, abbiamo, purtroppo, fatto esperienza del senso etimologico del termine. Il mondo è sempre più 'uno solo' o 'One world'.

Ciò significa anche che la salute umana è sempre più connessa con la salute animale e la salute ambientale, giustificando l'uso sempre più frequente del termine 'One Health'. Il 29 settembre 2004, esperti sanitari di tutto il mondo si sono incontrati per un simposio incentrato sui movimenti attuali e potenziali delle malattie tra popolazioni umane, animali domestici e animali selvatici, organizzato dalla Wildlife Conservation Society e ospitato dalla Rockefeller University. Utilizzando casi di studio su Ebola, influenza aviaria e malattia da deperimento cronico come

esempi, i relatori esperti riuniti hanno delineato le priorità per un approccio internazionale e interdisciplinare al fine di combattere le minacce alla salute della vita sulla Terra. Il risultato, chiamato dagli organizzatori dell'evento "One World, One Health", "Manhattan Principles" elenca 12 raccomandazioni per stabilire un approccio più olistico alla prevenzione delle malattie epidemiche/epizootiche e per mantenere l'integrità dell'ecosistema a beneficio degli esseri umani, dei loro animali domestici e della biodiversità fondamentale che sostiene tutti noi. Da questa conferenza,

'One Health' simboleggia una strategia globale fondata su un approccio olistico e transdisciplinare, competenze multisettoriali, per affrontare le sfide legate alla salute dell'uomo, alla salute degli animali ed alla salute dell'ambiente ed ecosistemi; le sfide globali dovute a pandemie, cambiamento climatico, sicurezza alimentare e inquinamento ma anche ad industrializzazione, crescita della popolazione, problemi geopolitici. In una parola, ci riferiamo ai cambiamenti globali e al tema, ormai centrale, della sostenibilità.

I Professori De Lorenzo (a sinistra) e Peluso (a destra)



'One Health' simboleggia una strategia globale fondata su un approccio olistico e transdisciplinare, competenze multisettoriali, per affrontare le sfide legate alla salute dell'uomo.

One Health si articola in diversi settori di intervento, ognuno dei quali riveste un ruolo cruciale nella costruzione di un modello sanitario e ambientale integrato.

I CAMPI D'AZIONE DI ONE HEALTH

One Health si articola in diversi settori di intervento, ognuno dei quali riveste un ruolo cruciale nella costruzione di un modello sanitario e ambientale integrato:

1. Salute umana e veterinaria: il legame tra la salute umana e quella animale è alla base dell'approccio One Health. Le zoonosi, ovvero le malattie trasmesse dagli animali all'uomo, rappresentano una minaccia costante, come dimostrato dalla diffusione di patogeni emergenti come il SARS-CoV-2 e il virus dell'influenza aviaria (WHO, 2023). Il monitoraggio delle zoonosi, il controllo dell'antibiotico-resistenza e il miglioramento delle pratiche sanitarie in ambito veterinario e umano sono fondamentali per prevenire future epidemie (CDC, 2024).
2. Ambiente e biodiversità: la salute dell'ecosistema influisce direttamente sulla salute umana. L'inquinamento atmosferico, l'alterazione degli habitat naturali e la perdita di biodiversità sono fattori che facilitano la diffusione di nuove malattie (IPBES, 2020). La deforestazione, ad esempio, ha un impatto significativo sulla diffusione delle malattie trasmesse da vettori, come la malaria e la febbre dengue (Lancet Planetary Health, 2022). L'approccio One Health promuove la gestione sostenibile delle risorse naturali, la riduzione dell'impatto ambientale delle attività umane e la protezione degli ecosistemi attraverso politiche di conservazione e sostenibilità (FAO, 2021).
3. Alimentazione e sicurezza alimentare: la qualità dell'alimentazione è un aspetto cruciale per la salute umana. Come evidenziato nella conferenza di seguito riportata, la dieta mediterranea è un modello di riferimento per la prevenzione delle malattie croniche, grazie alla sua ricchezza di nutrienti e alla riduzione dei fattori di rischio cardiovascolare (Veronese et al., 2025).
4. Educazione e politiche pubbliche: la promozione della consapevolezza sui temi di One Health è essenziale per garantire un cambiamento a lungo termine. Le istituzioni

accademiche e i programmi di educazione pubblica hanno il compito di diffondere conoscenze scientifiche accessibili, sensibilizzare la popolazione sui rischi sanitari e ambientali e promuovere comportamenti responsabili "in una prospettiva di educazione permanente" (UNESCO, 2024).

5. Resilienza delle comunità locali: un aspetto fondamentale dell'approccio One Health riguarda il coinvolgimento delle comunità locali nelle strategie di prevenzione e mitigazione dei rischi sanitari. Le pratiche agricole sostenibili, l'accesso all'acqua pulita e l'educazione alla salute pubblica sono strumenti essenziali per migliorare la resilienza delle popolazioni più vulnerabili (World Bank, 2023).

ONE HEALTH E TERZAMMISSIONE

Nell'ambito delle attività di un'Ateneo, UniCamillus promuove le attività di 'Valorizzazione delle conoscenze', ossia, il contributo delle Istituzioni allo sviluppo della società e del territorio, favorendo il dialogo tra Istituzioni, le imprese e la società civile. Tra le tematiche oggetto di valutazione di un'Ateneo da parte dell'ANVUR vi sono le Scienze della Vita e della Salute, ambito di precipua attenzione da parte di UniCamillus, in cui rientra la 'salute ambientale e sicurezza alimentare' (es. medicina ambientale, medicina del lavoro, tossicologia, scienze ambientali, epidemiologia ambientale, igiene alimentare, scienza della nutrizione, ecc., e il tema della Sostenibilità ambientale, inclusione e contrasto alle disuguaglianze (Agenda ONU 2030), in cui rientra la transizione ecologica ed energetica, la sostenibilità ambientale e climatica (es. energia pulita e accessibile, consumo e produzione responsabili, economia circolare, green deal, adattamento climatico, città e comunità sostenibili, gestione e tutela delle acque, conservazione e utilizzo sostenibile degli oceani, dei mari e delle risorse marine, utilizzo rispettoso delle risorse naturali, prevenzione e contrasto dell'inquinamento, ecc.). Discutere di One Health all'interno del ciclo di conferenze della Terza Missione significa, dunque, evi-



denziare l'importanza di un approccio multidisciplinare e transdisciplinare per affrontare le emergenze sanitarie e ambientali. La collaborazione tra scienze mediche, veterinarie, ecologiche, economiche e sociali è fondamentale per sviluppare strategie efficaci e politiche pubbliche basate sull'evidenza scientifica.

ONE HEALTH IN AZIONE: PREVENZIONE DELLE MALATTIE CRONICHE E SOSTENIBILITÀ ALIMENTARE

Queste tematiche hanno stimolato un confronto in UniCamillus particolarmente vivido in quanto un'Ateneo che forma futuri medici e professionisti sanitari nel campo delle scienze della nutrizione deve promuovere una nuova prospettiva, anche culturale, per prevenire, gestire e trattare il tema della nutrizione nella

sua connessione con l'ambiente e il mondo animale, includendo il delicato aspetto della sicurezza alimentare della sostenibilità alimentare e del benessere. In questa cornice, il giorno 30 gennaio 2025 si è tenuta la Conferenza 'One Health in Azione: Prevenzione delle Malattie Croniche e Sostenibilità Alimentare', nell'ambito del 2° Ciclo di Conferenze di Terza Missione UniCamillus, dove è stato illustrato il valore di un modello locale, la dieta mediterranea, che, data la sua reputazione, è diventato un modello globale e spiegata la relazione tra dieta, ambiente e territorio, quale modello di prevenzione. L'evento ha visto la partecipazione del Professor Gianfranco Peluso, Docente Ordinario di Clinica della Nutrizione presso Università UniCamillus che ha esplorato il concetto di One Health

Il Professor Peluso, durante il suo intervento, ha spiegato l'interconnessione che esiste in natura tra la salute animale, quella ambientale e quella umana.



Durante la tavola rotonda, nella seconda parte dell'evento di Terza Missione, la Professoressa Padua ha veicolato diverse domande dal pubblico in sala ai due relatori.

mettendo in evidenza l'interdipendenza tra ambiente, salute umana e salute animale, sottolineando come un ecosistema in equilibrio garantisca il benessere degli esseri viventi che lo abitano, mentre il degrado ambientale, l'inquinamento e i cambiamenti climatici possano compromettere la salute pubblica. L'alimentazione costituisce un fattore di connessione tra i sopracitati elementi, laddove l'ambiente influenza direttamente la qualità dei prodotti alimentari. Lo stress ambientale, la contaminazione del suolo e l'uso di pesticidi, infatti, modificano la composizione biochimica degli alimenti. Infine, la ricerca e l'innovazione tecnologica nel settore alimentare svolgono un ruolo fondamentale. Studi recenti sull'integrazione dell'intelligenza artificiale migliorano la qualità delle coltivazioni, identificano fattori di stress nelle piante e sviluppano modelli di agricoltura più sostenibili. La salute dell'uomo, infatti, dipende strettamente dall'ambiente in cui egli vive. Un approccio sistemico quale il One Health consente di sviluppare strategie efficaci per la prevenzione delle malattie e la promozione del benessere globale. Il Professor Antonino De Lorenzo, Docente Ordinario di Clinica della Nutrizione presso Università Tor Vergata, ha, invece, discusso il ruolo cruciale della nutrizione nella prevenzione delle malattie croniche, richiamando il lavoro di Ancel Keys sulla dieta mediterranea, evidenziando come questo modello alimentare, studiato inizialmente in Calabria, abbia dimostrato benefici significativi sulla longevità e sulla riduzione delle malattie cardiovascolari. Il microbiota intestinale, infatti, è un elemento chiave per il metabolismo e la salute immunitaria e batteri

e altri microrganismi influenzano l'assorbimento dei nutrienti, determinando effetti a lungo termine sulla salute. Questa interazione è alla base della "Microbiota Revolution", che sta ridefinendo il rapporto tra alimentazione e malattie metaboliche. Risulta evidente come l'alimentazione sia connessa strettamente alla salute e, pertanto, l'impatto di una corretta dieta alimentare sia determinante sulla salute. Non solo: data questa stretta interazione si evidenzia una ulteriore connessione: tra alimentazione, salute ed economia. L'impatto economico delle malattie croniche sulla sanità pubblica, quali obesità, diabete e malnutrizione, è estremamente elevato, rappresentando oltre il 50% della spesa sanitaria. In alcuni casi, la perdita di peso può portare alla remissione del diabete di tipo 2, riducendo la dipendenza dai farmaci e alleggerendo il carico sui sistemi sanitari. Vengono banditi, pertanto, in particolare nella dieta mediterranea, i cibi ultra-processati, ricchi di zuccheri raffinati e grassi idrogenati, associati a dipendenza alimentare e infiammazione cronica. Altra considerazione emergente è la connessione tra ambiente ed alimentazione, determinato dal pericolo delle sostanze inquinanti negli alimenti, come microplastiche e metalli pesanti, i quali possono generare conseguenze sulla salute a lungo termine. Un approccio medico preventivo basato sulle "4P" (predittiva, preventiva, personalizzata e partecipativa) e sulla formazione di professionisti capaci di promuovere strategie alimentari e stili di vita più salutari può essere un fertile terreno di intervento in questo ambito. In conclusione, la Conferenza ha evidenziato come la diffusione delle conoscenze, il coinvolgimento attivo della comunità scientifica e la collaborazione tra discipline diverse sono elementi fondamentali per affrontare le sfide della salute globale. Il paradigma 'One Health', inserito nell'ambito della Terza Missione, diventa un ponte tra ricerca e società, favorendo soluzioni innovative e sostenibili per il futuro del pianeta.



Il Professor Antonino De Lorenzo durante il suo intervento nella conferenza ha discusso il ruolo cruciale della nutrizione nella prevenzione delle malattie croniche, come il diabete.